



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

COMUNICATO STAMPA

**ESEGUITA MISURA CAUTELARE
NEI CONFRONTI DI 4 CITTADINI NIGERIANI**

Alle prime ore della mattina, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Perugia, unitamente a quelli delle Compagnie di Perugia, Città di Castello, Città della Pieve, Assisi e Spoleto e con il supporto di unità cinofile del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Perugia hanno dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere emessa, su richiesta dell'Ufficio, dal G.I.P. del locale Tribunale, nei confronti di 4 persone, ritenute indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di detenzione e spaccio, in concorso, di ingenti quantitativi di eroina.

L'indagine, avviata nel mese di marzo, ha fatto emergere gravi indizi a carico di 4 cittadini nigeriani residenti a Perugia, per i quali si ipotizza l'appartenenza ad un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con la capacità di importare ingenti quantità di eroina, destinata ad essere commercializzata nel capoluogo e nella sua provincia.

Gli accertamenti compiuti hanno consentito di individuare quale presunto vertice del sodalizio un 44enne nigeriano, noto con un soprannome datogli nel corso degli anni dai complici, poiché la sua vita, come affermato da uno degli indagati nel corso di una conversazione intercettata, aveva ripercorso le vicende del protagonista del film *American Gangster*, a cui si ispirava per la conduzione dell'attività criminale.

E' stato altresì accertato che chiunque entrava in contatto con lui, anche se di altre nazionalità, mostrava grande deferenza e rispetto, definendolo enfaticamente "*il padrone della città*" e "*il più grande di tutti gli spacciatori*", ciò anche grazie ad un curriculum criminale risalente già al 2008, anno del suo primo arresto per droga avvenuto a Perugia, e via via incrementato anche grazie ai numerosi *alias* utilizzati nel corso degli anni, all'uso di molteplici documenti identificativi di varie nazionalità, alla

disponibilità di più immobili anche all'estero ed infine, all'elevata mobilità internazionale.

Le attività tecniche svolte hanno altresì consentito di acquisire elementi indiziari sulla struttura del gruppo e sugli affiliati, il cui contributo ha permesso di far giungere in città ingenti quantità di eroina; a Perugia, lo stupefacente importato veniva stoccato e confezionato, per la successiva vendita all'ingrosso ad altri soggetti che facevano giungere la droga, dopo più passaggi, alle piazze di spaccio cittadine ove operavano i *pusher*.

A conferma dell'assoluto spessore dell'associazione investigata, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Perugia, lo scorso 13 aprile, avevano già tratto in arresto uno degli indagati, trovato in possesso di una valigia contenente eroina dal peso di 9 kg suddivisa in panetti e ovuli, oltre a 3 kg circa di sostanza da taglio e 86.300 euro in banconote suddivise in mazzette da 1.000 euro ciascuna, celate in un'abitazione del quartiere di Fontivegge. L'eroina, di primissima qualità, una volta tagliata e suddivisa in dosi, avrebbe sfiorato su strada il valore di mezzo milione di euro.

Gli odierni arrestati sono stati associati alla casa circondariale di Perugia Capanne, come disposto dall'Autorità Giudiziaria perugina.

Nel corso dell'esecuzione delle ordinanze, i Carabinieri hanno inoltre rinvenuto presso l'abitazione perugina di uno degli indagati 80 grammi di eroina, 25 grammi di sostanza da taglio e un bilancino di precisione per la pesata dello stupefacente.

Sono inoltre stati trovati nelle abitazioni dei soggetti raggiunti dai provvedimenti restrittivi complessivamente ulteriori 9.000 euro in contanti, anch'essi sottoposti a sequestro.

Dalle indagini è emersa anche un'attività di usura svolta da due degli indagati arrestati, anche grazie alla complicità di un cittadino italiano, destinatario di un provvedimento di perquisizione. In particolare, si sono documentati alcuni episodi di usura, con prestiti di somme di denaro a tassi del 10% mensile e 120% su base annua e con una divisione di ruoli fra i soggetti: uno avrebbe concesso il prestito, l'altro si sarebbe attivato per la riscossione degli importi concessi e l'italiano si sarebbe occupato di orientare verso i complici persone che avevano urgenti necessità di denaro.

Perugia, 17/06/2022

Il Procuratore della Repubblica

Raffaello Cantone